

VareseNews

All'Insubria è uno studente turco a rappresentare i suoi colleghi italiani

Pubblicato: Venerdì 11 Maggio 2007

Sono giovani studenti universitari, seguono i corsi, pagano le tasse. Possono votare i candidati per il rinnovo del Cda e del senato accademico ma, **per regolamento interno, non possono rappresentare i propri colleghi perchè non godono dei diritti politici in quanto stranieri**. È successo a Bergamo ad un gruppo di ragazzi stranieri candidati alle elezioni di ateneo. **La notizia**, diffusa questa mattina dai quotidiani nazionali, **non è affatto piaciuta a Fabio Mussi**, ministro dell'università e della ricerca che dal Centro comune di ricerca di Ispra ha commentato la scelta del rettore dell'ateneo: «Lo invito a tornare sui suoi passi – ha sottolineato il ministro -. Ricordo al rettore che la qualità di un'università si misura anche con il grado di internazionalizzazione che presenta. E non trovo nessun motivo che giustifichi la sua scelta». La decisione di escludere gli studenti stranieri dalle liste fa discutere anche a Varese.

«**Non vedo perchè, se gli studenti sono in regola e pagano le tasse**, debbano essere trattati in modo diverso – **ha commentato Valentina Trentini**, rappresentante degli studenti in senato accademico all'Università dell'Insubria -. A Varese la comunità straniera non è numerosissima, non ci siamo mai trovati di fronte a questo tipo di problemi, ma sono convinta che uno studente straniero abbia gli stessi diritti di uno italiano».

Aydilek Rifat è rappresentante degli studenti alla facoltà di giurisprudenza alla sede dell'Insubria di Como. Ha 21 anni, è in Italia da 10, è di nazionalità turca e sono stati proprio i suoi compagni di studio a chiedergli di rappresentarli: «**Mi è stato proposto di fare da portavoce e ho accettato volentieri** – ha raccontato a Varese News -. Ciò che è avvenuto a Bergamo mi lascia sorpreso, penso che un giovane con carattere e che sia capace di vivere la vita universitaria insieme ai suoi compagni abbia pieno diritto di essere eletto come rappresentante. A me è successo e ne sono felice».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it